

Comunicazione del presidente.

Presidente. L'onorevole Seismit-Doda ha trasmesso alla Presidenza la seguente lettera:

“ Roma, 10 febbraio 1889.

“ Onorevole signor presidente,

“ Nella passata Sessione Ella mi fece l'onore di designarmi fra i componenti la Commissione che doveva esaminare il trattato di commercio col Governo austro-ungarico, esame al quale ho assistito.

“ Più tardi, a quella Commissione, che divenne permanente, fu deferito non solo l'esame di altri trattati commerciali, ma benanche quello di ogni modificazione proposta dal Governo alla tariffa doganale.

“ Alle risoluzioni pei ritocchi della predetta tariffa, io mai presi parte, e ciò non tanto per materiale impedimento, quanto perchè dissentivo dai concetti che andavano prevalendo nella Commissione.

“ Questa essendo ora stata riconfermata e vedendo in essa compreso il mio nome anche per la corrente Sessione, io La prego, onorevole signor presidente, di voler accogliere, coi miei ringraziamenti per l'onore impartitomi, la mia dimissione da quell'ufficio.

“ Aggradisca, egregio signor presidente, i sensi di viva e altissima stima con cui mi professo.

“ *Devotissimo*

“ F. Seismit-Doda. „

Do atto all'onorevole Seismit-Doda della sua dimissione da commissario della Giunta incaricata di riferire intorno ai trattati di commercio ed alle tariffe doganali.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto un congedo per motivi di famiglia, gli onorevoli: Penserini, di giorni 15; Fagioli di 10; Chiaradia di 4; Martini G. B. di 5. Per ufficio pubblico, l'onorevole Badini, di giorni 6.

(Sono conceduti).

Svolgimento di un'interpellanza del deputato Tommasi-Crudeli.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Svolgimento di una interpellanza del deputato Tommasi-Crudeli al ministro della pubblica istruzione.

Ne do lettura.

“ Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sulla nomina del professore Vicentini alla cattedra di fisica nell'Università di Siena. „

L'onorevole Tommasi-Crudeli ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

Tommasi-Crudeli. La forma di quest'interpellanza potrebbe far credere che io voglia intrattenere la Camera di una questione personale, sia relativa al professore Vicentini del quale l'interpellanza parla, sia relativa a quelli che potevano contrastare al professore Vicentini la posizione ch'egli ha avuto; ma la ragione vera della mia interpellanza è d'interesse più generale.

Da qualche tempo, al Ministero della pubblica istruzione, alcune regole che prima erano osservate nel provvedimento delle cattedre universitarie, sono state, se non sistematicamente, almeno assai frequentemente, poste da lato. Ed è nell'interesse di molti giovani operosi, che aspirano a diventar insegnanti nelle Università mediante regolari concorsi, che io ho creduto di dover rivolgere al ministro della istruzione pubblica l'attuale interpellanza.

Dirò, prima di tutto, i fatti. Il professor Vicentini, nel 1885, fu nominato professore straordinario di fisica a Cagliari, in seguito ad un concorso. Cagliari è Università di secondo ordine; e da tutto il complesso della relazione fatta dalla Commissione che giudicò quel concorso (relazione che è stata pubblicata nel bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione) si rileva che i criteri che determinarono il giudizio di eleggibilità del professor Vicentini...

(L'onorevole Bonghi parla ad alta voce coi suoi vicini).

Se non fate silenzio,...

Bonghi. Che cosa?

Tommasi-Crudeli. Io so pur troppo che la Camera, in cose di pubblica istruzione, non si interessa molto; ma che un ex-ministro della pubblica istruzione non se ne interessi!...

Bonghi. Chiedo di parlare per fatto personale. *(Parità).*

Presidente. Onorevole Tommasi-Crudeli, svolga la sua interpellanza, e non sollevi fatti personali!

Tommasi-Crudeli. Si rileva dalla relazione della Commissione di Cagliari che i criteri i quali determinarono il giudizio di eleggibilità, erano proporzionati alla modesta condizione della cattedra,